

A Salerno si ritrovano legali, commercialisti e tecnici

Cresce l'alleanza tra i giovani

Serena Saporito

SALERNO

■ Rappresentare i giovani ai tavoli delle riforme. Questo l'obiettivo dei professionisti riuniti a Salerno, dove oggi si conclude la seconda conferenza nazionale dei giovani professionisti. Un incontro che, oltre ad avvocati, commercialisti e ragionieri, quest'anno si è allargato a notai, architetti e ingegneri. Una due giorni dal titolo «Liberare le energie, partecipare è decidere» per rilanciare la necessità di creare un patto tra le nuove generazioni così da permettere il ricambio delle

classi dirigenti del Paese.

«Un tentativo di uscire dal nostro recinto»: Valter Militi, presidente di Aiga, Associazione italiana giovani avvocati, descrive così l'incontro, che segue quello di Roma, a Palazzo Marini, lo scorso 5 giugno con i giovani parlamentari. «L'intento non è solo parlare dei problemi delle professioni — spiega Militi — ma più in generale del Paese, perché le professioni sono specchio di quello che accade sul piano generale: lo scarso ricambio generazionale e una leadership saldamente in mano agli over 45».

L'identikit dei partecipanti al convegno è di per sé esempio della situazione anomala che vivono i giovani professionisti italiani rispetto ai colleghi europei: un po' più attempati, perché nel nostro Paese ci si laurea tardi e tardi si entra nel mondo del lavoro.

«Vogliamo partecipare ai tavoli delle riforme, per esempio quello delle libere professioni, in maniera diversa da come siamo stati invitati finora: non in qualità di rappresentanti delle professioni, ma dei giovani innanzitutto», dice Raffaele Marcello, presidente dei

giovani ragionieri. «È la mozione che ci si attende emerga dal tavolo oggi e che vogliamo portare alle istituzioni, non per creare una "quota verde" della rappresentanza giovanile, ma per consentire, con un approccio omeopatico, un ricambio graduale, grazie alla sinergia tra le generazioni».

Il dibattito di oggi sarà dedicato a concorrenza, qualità e coraggio di innovare, con attenzione al tema della meritocrazia. «Si deve crescere in termini di competitività: però questi obiettivi devono essere raggiunti con gradualità e progettualità reale» è il commento di Dario Ricolo, rappresentante dei giovani notai, che, con i suoi 32 anni, è il più giovane presidente dei giovani professionisti.